

# Il concetto di *Geospatial Ecosystem*

Umberto Trivelloni  
Regione del Veneto - CISIS

# DATI PUBBLICI E PRIVATI, LA SITUAZIONE NELLE REGIONI

L'analisi dello stato di fatto nelle Regioni ci restituisce un quadro decisamente omogeneo e caratterizzato da alcuni elementi fondamentali:

- ✓ L'integrazione tra risorse informative pubbliche e private (geospatial ecosystem) è vista come un'importante potenzialità di sviluppo
- ✓ Non vi sono però grandi esperienze (diffuse e sistematiche) in merito al tema
- ✓ Le SDI pubbliche, che si caratterizzano per costituire la fonte ufficiale di dati certificati, sono funzionali a flussi amministrativi regolati da apparati normativi
- ✓ Il geospatial ecosystem sarebbe una cosa bella, ma deve anche essere utile

# CONTESTO GENERALE, GLI OBIETTIVI

Come anticipato i sistemi di raccolta, gestione e rilascio dei dati geografici pubblici e privati hanno missioni differenti, di conseguenza gruppi di utenti distinti e, in ultima analisi, governance spesso molto distanti da un comune denominatore.

Lo scopo delle SDI pubbliche è supportare l'azione delle PA attraverso l'erogazione di servizi per imprese e cittadini; inoltre la conoscenza geografica è un pilastro fondamentale del quadro di conoscenze che serve alla formazione e alla valutazione delle politiche pubbliche sul territorio.

Lo scopo delle infrastrutture private è il PROFITTO.

Parliamo di ricavi diretti, indiretti da pubblicità, indiretti per l'uso dell'informazione geografica per il marketing o anche per altri scopi a volte non completamente trasparenti anche in virtù dei diversi regimi di regolamentazione della privacy.

# CONTESTO GENERALE, LE ASIMMETRIE



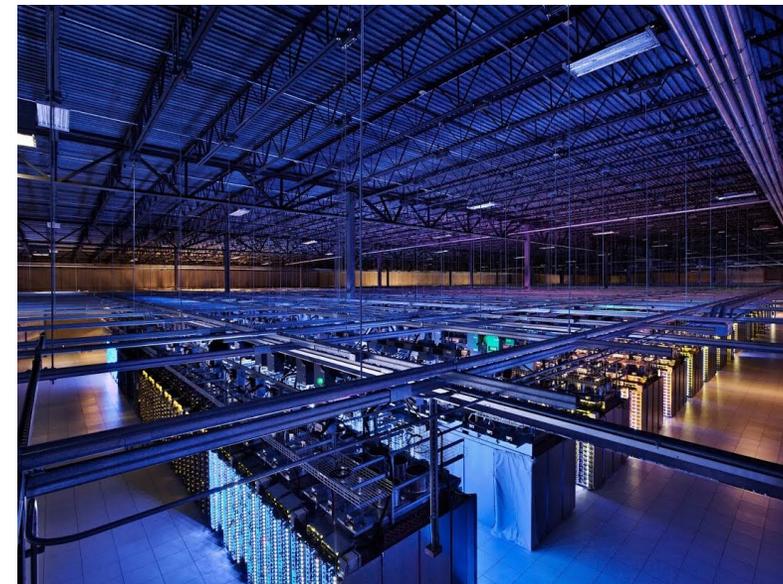
Risorse economiche

Risorse tecnologiche

Velocità di azione

Vincoli normativi

.....

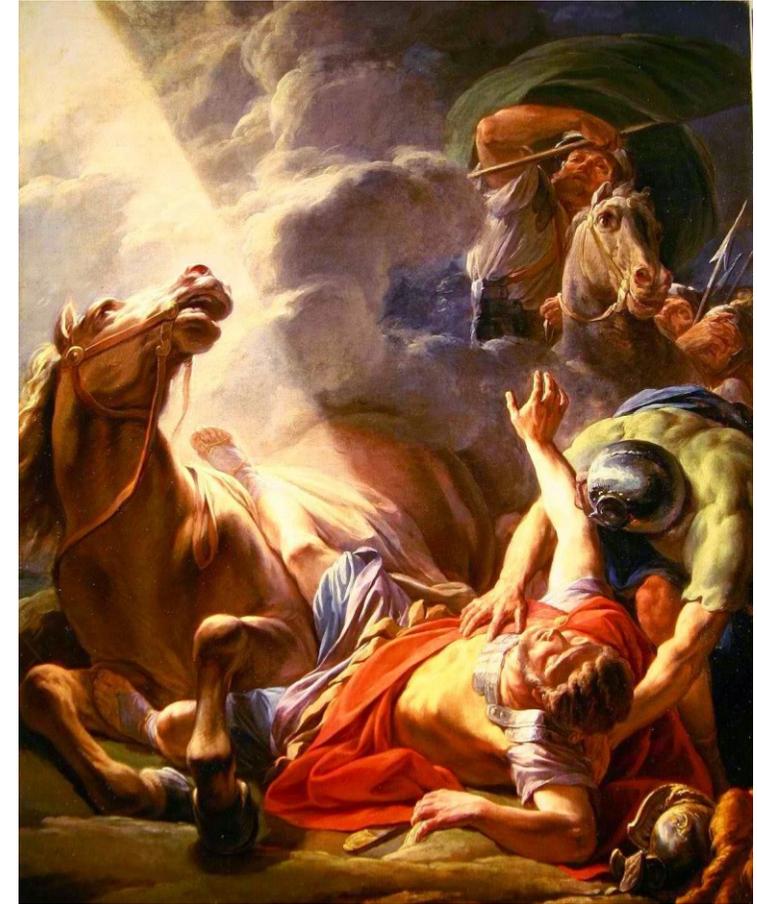


## POSSIBILI SOLUZIONI FACILI

Risolvere le asimmetrie che abbiamo descritto non pare affatto semplice, però è assolutamente necessario che il mondo dell'impresa rinunci ad una parte di profitto, magari per essere parte attiva di una crescita di sistema, per un bene comune e duraturo.

Questa conversione si può ottenere con il dialogo propositivo, meglio ancora se accompagnato da una fulminazione che induce alla conversione.

*Cerchiamo Damasco nella più scaricata app di viaggio presente nel nostro dispositivo mobile...*



# LA SOLUZIONE VERA RICHIEDE IMPEGNO

Per realizzare una reale sinergia tra dati pubblici e privati è necessario ricorrere a leve normative, una strada impegnativa e piena di insidie....

I possibili ambiti di intervento potrebbero essere i seguenti:

- ✓ Rivedere i flussi derivanti dalla logica *open data*, adesso è assolutamente monodirezionale
- ✓ Imporre condizioni di disponibilità per le PA dei dati privati, per monitoraggio, sicurezza etc.
- ✓ Ripensare alla possibilità di (ri)stabilire l'obbligo di approvazione dei progetti di rilievo del territorio
- ✓ Introdurre una tassazione "mirata"

In quali luoghi si possono formare gli apparati normativi?

Sicuramente nell'ambito dei tavoli istituzionali, ad esempio nella Consulta Nazionale per l'Informazione Territoriale e Ambientale, ma anche nel più vasto panorama comunitario: INSPIRE diventi davvero una «logica» integrata e non soltanto una collezione di regole.

**In tutti i casi è necessario che si formi una "massa critica", riformare il sistema frammentato delle competenze per rafforzare il potere di interlocuzione con i big players.**

[www.agid.gov.it](http://www.agid.gov.it)

[umberto.trivelloni@regione.veneto.it](mailto:umberto.trivelloni@regione.veneto.it)